

Ma poichè l'onorevole Matteotti ha presentato un altro emendamento sulla stessa questione, che è anche più comprensivo, mi associo a lui e lascio a lui svolgere anche maggiormente la proposta.

PRESIDENTE. L'onorevole Matteotti, ha presentato un emendamento, che se sarà approvato diventerà lettera *d*).

« È stanziato a favore dei comuni un fondo di 150 milioni per ciascuna delle due annualità 1921-22 e 1922-23 per la costruzione di fabbricati scolastici, con ammortamento quarantennale senza interesse.

« Essi saranno dati preferibilmente ai comuni rurali e ai comuni che non poterono compiere i loro fabbricati nel tempo di guerra anche per insufficienze delle assegnazioni allora stabilite per ciascun edificio.

« Potranno usufruirne anche i comuni che portano radicali restauri o ingrandimenti ai loro edifici anche a costruzioni di singole aule di tipo più economico non conformi ai progetti ministeriali di grandi edifici completi ».

Questo emendamento è sottoscritto anche dagli onorevoli Piemonte, Ciriani, Nobili, Monici, Groff, Panebianco, Giacometti Majolo e Ventavoli.

L'onorevole Matteotti ha facoltà di svolgerlo.

MATTEOTTI. La legge del 1911 porta uno stanziamento di 20 milioni all'anno, per edifici scolastici comunali: ma è evidente che quei fondi non sono più bastevoli.

Dal 1914 in poi, i comuni rurali specialmente non fabbricano più edifici scolastici, perchè gli stanziamenti preordinati ai prezzi di quei tempi, non sono più sufficienti.

Il problema è anche interessante dal punto di vista delle case, perchè con nuovi edifici scolastici si liberano i vecchi ad uso di abitazione.

Infine ancora si dovrebbe cominciare a permettere che gli edifici scolastici non dovessero sempre essere delle grandi caserme, ma si potessero anche fabbricare singole aule in via economica, con la spesa di dieci o dodici mila lire. Anche perchè occorre provvedere con la massima urgenza. Per deficienza di locali, in molte provincie non si fa più scuola. In altre provincie il 30 per cento delle scuole dovette contenere oltre 70 alunni.

Non si ripeta che non ci sono fondi, perchè se trovate i 250 milioni all'anno dalla sola Cassa depositi e prestiti per spa-

reggi di bilancio, cosa che non dovrebbe più esistere e che almeno dovrebbe cessare con l'anno prossimo, allora ecco i margini con cui potrete pagare la costruzione degli edifici scolastici.

Prego la Camera di prendere a cuore questa questione. Ne abbiamo parlato un anno fa e dal banco del Governo si è stata fatta promessa formale di qualche centinaio di milioni. Dopo un anno niente si è fatto e niente si è dato.

È necessario, dunque, provvedere immediatamente, nell'interesse specialmente dei nostri comuni rurali, i quali, a differenza delle grandi città, meno riescono ad ottenere e hanno le scuole nel massimo disordine.

Prego, perciò, il Governo di accettare il mio emendamento.

Sull'ordine dei lavori.

MODIGLIANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MODIGLIANI. Vorrei fare una proposta che mi pare suggerita dallo stato d'animo di alcuni colleghi, eccessivamente irritabile e dallo stato di altri eccessivamente depressi.

Propongo che si sospenda la seduta per il tempo strettamente necessario a poterla riprendere in condizioni di corpo e di spirito che permettano di arrivare in fondo sul serio. Così non si va avanti.

In concreto, propongo che si sospenda per un'ora e mezza la seduta per riaprirla e continuarla fino alla fine della discussione.

PRESIDENTE. Onorevole Modigliani, posso assicurarla che fra tre quarti d'ora tutto il disegno di legge sarà discusso.

MODIGLIANI. Mi permetto di farle osservare che è molto probabile che saltino fuori questioni imprevedute, sia su questo disegno di legge, sia dopo il suo esaurimento...

PRESIDENTE. Allora si rimanda la seduta a domani!

MODIGLIANI. Per conto mio accetto, ma...

Molte voci. No! No! Continuiamo!

DE NAVA, ministro del tesoro. Vorrei pregare la Camera, che ha dato prova di tanto spirito di sacrificio fino a questo momento, di fare l'ultimo sacrificio e proseguire possibilmente con la maggiore brevità fino all'esaurimento di questa discussione, anche perchè ci sarebbe il pericolo, se dovessimo rinviare la seduta a domani, di non